

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

Naturalmente questa lettera non potè essere comunicata prima, perchè la Camera non era allora convocata.

*Molte voci.* Il lutto! il lutto!

**PRESIDENTE.** Il Prefetto di Palazzo così scriveva in data di ieri:

« Eccellenza! D'ordine di Sua Maestà il Re ho l'onore di partecipare all'Eccellenza Vostra, con preghiera d'informarne la Camera dei deputati, che il giorno 5 dicembre alle ore 10 del mattino si celebreranno nella chiesa metropolitana di Torino solenni funerali in memoria della compianta S. A. R. la principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

« Ho l'onore di rassegnare all'E. V. gli atti del mio distintissimo ossequio. »

La notizia della morte di Maria Vittoria duchessa d'Aosta fu intesa con gravissimo rammarico da tutto il paese.

Questa donna esimia ci ricorda il padre che si segnalò nel 1821, fra i patrioti che presero parte, quantunque senza successo, a quella rivoluzione che doveva dare la libertà e indipendenza all'Italia.

Per parte della madre ci ricorda uno degli eroi che caddero combattendo per l'emancipazione del Belgio. Ebbe la fortuna di essere accolta come sposa dal principe Amedeo, nell'illustre Dinastia il cui capo, dopo essersi battuto sui campi delle battaglie nazionali pel conquisto dell'unità nazionale, siede oggi moderatore dei destini del nostro popolo.

Per la sua origine dunque, e per l'Augusta famiglia alla quale poscia appartenne, essa ha diritto alla nostra devozione, e al ricordo del nostro paese. *(Benissimo!)*

Figlia, sposa e madre, fu mirabile per le sue virtù.

Nelle felici, come nelle infauste vicende della vita, fu eguale a sè stessa.

Maria Vittoria fu modello di regina. Gli splendori della Corona non la inebbriarono, nè la resero obbliosa dei suoi doveri.

Compagna al valoroso Principe che per breve tempo regnò in Spagna, dette l'esempio del come gli augusti membri di Casa Savoia non abbiano altro intento, nel governo dei popoli, che quello del loro benessere, e del consolidamento delle loro libertà. *(Vivi e prolungati applausi)*

Lasciò il trono senza rammarico e senza rimorsi, e ritornando alla vita privata, non parve che altra volta fosse stata regina. *(Bravo!)*

Il lutto che si fa per lei, è lutto nazionale, e propongo alla Camera di voler tenere il corruccio, mettendone i segni alla tribuna, e alla bandiera che sventola al balcone del nostro palazzo.

Il Senato ha stabilito 45 giorni di lutto; se la Camera non ha opposizioni, noi faremo altrettanto.

*Molte voci.* Benissimo!

**PRESIDENTE.** Per i funerali, che avranno luogo il giorno 5 dicembre, io propongo che venga nominata una Deputazione che rappresenti la Camera, la quale assista in segno di onoranza a quei funerali.

**FARINA EMANUELE.** La nomini il presidente.

*Una voce.* No, a sorte.

**PRESIDENTE.** La Camera potrà stabilire, essa stessa, il numero dei deputati che debbono comporre questa deputazione.

Il Senato ha stabilito che il presidente, un vicepresidente, un segretario, un questore e altri cinque senatori che furono nominati, componessero questa rappresentanza. Se la Camera vuol seguire lo stesso esempio, noi potremo passare al sorteggio dei cinque deputati.

*(Si estraggono a sorte i nomi di cinque rappresentanti che debbono comporre la Deputazione.)*

Essa è composta degli onorevoli Serristori, Primerano, Tenerelli, Trevisani Giovanni e Sperino.

Verrà più tardi fissato il giorno in cui dovranno partire per Torino.

Per dare compimento alla costituzione della Camera, passo a nominare, a termini del regolamento, la Giunta delle elezioni.

La Giunta sarà così composta:

Membri ordinari: Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Morini, Robecchi, Vastarini-Cresi, Villa, Nanni.

Supplenti: Bartolucci-Godolini, Fossa, Chinaglia, Speciale.

Prego i nominati di volersi subito radunare e costituire, onde passare ai lavori necessari per la validazione delle elezioni.

**LAZZARO.** Domando la parola.

Tra le diverse Commissioni di cui ha fatto parola l'onorevole nostro presidente vi è quella per compilare la risposta al discorso della Corona. Secondo le consuetudini della Camera, la nomina di questa Commissione fu sempre deferita al presidente; quindi io propongo che anche questa volta la Commissione venga nominata dal presidente.

*Voci.* È già stato fatto!

**LAZZARO.** E tanto più ho fatto questa proposta, perchè finora non si è presa nessuna deliberazione.

**PRESIDENTE.** È deliberato; anzi si è già proceduto alla nomina dei deputati che debbono costituirlo.

La Presidenza del Senato del regno, con sua lettera del 21 novembre, ha fatto conoscere la sua costituzione definitiva.

Se ne prende atto.